



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 11 dicembre 2020
(OR. en)**

13976/20

**ENER 492
RECH 517
IND 266
CLIMA 348**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	11 dicembre 2020
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	13714/20 +COR1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio "Verso un mercato dell'idrogeno per l'Europa"

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio "Verso un mercato dell'idrogeno per l'Europa", approvate con procedura scritta dal Consiglio dell'Unione europea l'11 dicembre 2020.

Conclusioni del Consiglio

Verso un mercato dell'idrogeno per l'Europa

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1 RICORDANDO QUANTO SEGUE

- 1.1 Nella riunione del 12 dicembre 2019 il Consiglio europeo ha approvato l'obiettivo di realizzare un'UE a impatto climatico zero entro il 2050 e in tale contesto ha preso atto della comunicazione della Commissione europea sul Green Deal europeo, che mira a fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, ad affrontare la perdita di biodiversità e l'inquinamento nonché a far fronte allo spreco delle risorse passando a un'economia più circolare.
- 1.2 Con la ratifica dell'accordo di Parigi, l'UE e i suoi Stati membri hanno convenuto di presentare contributi determinati a livello nazionale per ridurre rapidamente le loro emissioni di gas a effetto serra al fine di limitare l'aumento della temperatura globale ben al di sotto di 2° C rispetto ai livelli preindustriali, proseguendo nel contempo gli sforzi per limitare tale aumento a 1,5° C.
- 1.3 Le conclusioni del Consiglio, del 25 giugno 2019, sul futuro dei sistemi energetici nell'Unione dell'energia per garantire la transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi in materia di energia e clima per il 2030 e oltre, che sottolineano lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a bassa emissione di carbonio sicure e sostenibili che contribuiscono alla decarbonizzazione; la promozione dell'accoppiamento e dell'integrazione settoriali; la rimozione degli ostacoli normativi; e la necessità di valutare il potenziale dell'idrogeno, in particolare da fonti rinnovabili, al fine di sfruttare al meglio l'infrastruttura del gas esistente nell'UE in un sistema energetico decarbonizzato.

- 1.4 Il numero e l'ambizione sempre maggiori delle recenti strategie nazionali per l'idrogeno adottate dagli Stati membri e delle iniziative regionali sull'idrogeno, come pure l'importanza di attuare una strategia coerente e complementare a livello dell'Unione.
- 1.5 La comunicazione della Commissione europea su una strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico e la comunicazione della Commissione europea su una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra, che mirano a realizzare un sistema energetico integrato adatto alla neutralità climatica e che tracciano una tabella di marcia per l'idrogeno per l'UE i cui obiettivi includono, tra le altre cose, il potenziamento e la diffusione degli elettrolizzatori, il miglioramento della competitività dell'idrogeno in termini di costi, in particolare di quello prodotto per elettrolisi, un adeguato programma per gli investimenti, proposte per stimolare l'offerta e la domanda nonché elementi per un quadro del mercato e delle infrastrutture, tutti integrati in una visione olistica delle potenzialità insite nel rafforzamento delle sinergie tra i vettori energetici e i settori d'uso finale.
- 1.6 L'"iniziativa per l'idrogeno" lanciata nel settembre 2018 a Linz e sostenuta da tutti gli Stati membri e dalla Commissione europea così come da un ampio numero di attori chiave nel settore dell'energia e dell'industria, che evidenzia le potenzialità delle tecnologie sostenibili in materia di idrogeno per la decarbonizzazione di molteplici settori, per il sistema energetico e per la sicurezza energetica a lungo termine dell'UE.
- 1.7 L'alleanza europea per l'idrogeno pulito, che mira a rafforzare la cooperazione paneuropea attraverso l'apertura, il partenariato, l'inclusività, la diversità e la trasparenza e ad espandere la catena del valore dell'idrogeno in tutta Europa istituendo una solida riserva di progetti volti a realizzare un'Europa a impatto climatico zero.
- 1.8 Il ruolo svolto dall'impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno" quale eccellente esempio di partenariato pubblico-privato nelle catene del valore dell'idrogeno, segnatamente per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

- 1.9 La relazione sullo stato dell'Unione dell'energia 2020 della Commissione europea ha evidenziato la necessità di contrastare il calo osservato negli investimenti in materia di ricerca e innovazione nel campo delle tecnologie energetiche pulite al fine di rafforzare il potenziale di crescita sostenibile a lungo termine, con particolare attenzione alle industrie e agli innovatori nell'UE che svilupperanno le tecnologie pulite necessarie e che potranno promuoverle in tutto il mondo.
- 1.10 Il Forum strategico per importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) ha selezionato l'ambito "tecnologie e sistemi basati sull'idrogeno" come una delle catene del valore strategiche essenziali per rafforzare la competitività e la sostenibilità future dell'UE.
- 1.11 Il ruolo centrale dei piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC) per la ripresa economica e per stabilire le priorità degli investimenti futuri necessari al fine di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di energia e clima per il 2030 nonché l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE per il 2050.
- 1.12 L'iniziativa "Energia pulita per le isole dell'UE", che mira a far progredire la transizione energetica nelle isole europee.

2 RICONOSCENDO QUANTO SEGUE

- 2.1 L'UE, con il suo mercato interno dell'energia, compresa la normativa in materia di energia, in particolare il pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei", si trova in una posizione favorevole per garantire la concorrenza, una maggiore diffusione dell'efficienza energetica, fonti di energia rinnovabili e una maggiore sicurezza energetica in Europa, dimostrando il proprio impegno nella lotta contro i cambiamenti climatici e rispettando nel contempo la scelta operata dagli Stati membri per affrontare la povertà energetica e la loro decisione sovrana di stabilire il proprio mix energetico.
- 2.2 Il settore dell'energia svolgerà un ruolo significativo nel contribuire alla ripresa economica dell'Europa dopo la COVID-19, nel guidare una transizione giusta verso crescita sostenibile e neutralità climatica e nello sfruttare le opportunità e gli stimoli in termini di modernizzazione e trasformazione consentendo agli investitori pubblici e privati di basare le loro decisioni di investimento sulle tecnologie necessarie per garantire la transizione verso un sistema energetico decarbonizzato.

- 2.3 Le misure di risparmio energetico e di efficienza energetica, l'uso diretto delle rinnovabili nonché l'elettrificazione, in particolare da fonti rinnovabili, sono misure efficaci ed efficienti in termini di costi per compiere progressi sostanziali verso la neutralità climatica in tutti i settori pertinenti.
- 2.4 Esistono settori di utilizzo dei combustibili nei trasporti e nell'industria (anche come materie prime) che sono difficili da decarbonizzare se non mediante la sostituzione con l'idrogeno o con combustibili sintetici, materie prime o prodotti chimici basati sull'idrogeno.
- 2.5 Il valore aggiunto che la produzione di idrogeno dall'elettrolisi – specie quando si utilizza energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili intermittenti – può avere per il funzionamento efficiente e stabile del sistema energetico, offrendo nel contempo alternative di stoccaggio dell'energia a lungo termine e una maggiore flessibilità per l'equilibrio del mercato e del sistema, come pure altre alternative in termini di flessibilità, ad esempio la gestione della domanda e lo stoccaggio di energia.
- 2.6 La necessità di offrire ulteriori incentivi e fornire parità di condizioni per gli investimenti futuri a favore della decarbonizzazione, anche attraverso la revisione del sistema EU ETS e delle pertinenti norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.
- 2.7 Il ruolo guida dell'UE nella ricerca e nello sviluppo, nelle tecnologie in materia di energie sostenibili, ad esempio negli elettrolizzatori, nell'innovazione industriale e nell'utilizzo dell'idrogeno, che sono tutti prerequisiti importanti per consentire a una serie di industrie ad alta intensità energetica e ad alcuni settori dei trasporti di decarbonizzare in modo sostenibile ed efficiente sotto il profilo dei costi passando all'idrogeno – preferibilmente a partire da fonti rinnovabili – come materia prima, combustibile oppure, ove fattibile, come base per i gas o i liquidi sintetici nell'ambito di nuovi cicli di investimento.
- 2.8 Esiste un'ampia gamma di applicazioni per l'idrogeno e i suoi derivati nei casi in cui l'uso diretto dell'idrogeno non è possibile; tuttavia, dato che attualmente l'idrogeno ha costi elevati e una disponibilità limitata, si dovrebbero privilegiare i settori già prossimi alla redditività commerciale, in cui l'uso dell'idrogeno e dei suoi derivati contribuisce alla riduzione delle emissioni ed è efficiente dal punto di vista energetico e in cui si possono evitare importanti effetti di dipendenza (lock-in), o ancora in settori che non possono essere decarbonizzati in altri modi.

- 2.9 I poli locali dell'idrogeno, ad esempio il partenariato "valli dell'idrogeno", costituiscono un punto di partenza efficiente per la diffusione di tecnologie basate sull'idrogeno a bassa emissione di carbonio sicure e sostenibili e di applicazioni su larga scala; questi poli rappresentano inoltre ecosistemi adeguati per liberare il potenziale delle catene del valore dell'UE.
- 2.10 L'infrastruttura interconnessa di trasmissione e stoccaggio del gas nell'UE offre una serie di opportunità future per la trasmissione dell'idrogeno, ove pertinente.
- 2.11 Esistono diversi modi di trasporto dell'idrogeno e approcci raggruppati alla produzione e al consumo che possono rivelarsi efficienti e fornire alternative affidabili di stoccaggio e approvvigionamento, compreso l'idrogeno liquefatto o l'idrogeno incorporato in altri vettori energetici.
- 2.12 Esistono diverse tecnologie a bassa emissione di carbonio sicure e sostenibili per la produzione dell'idrogeno che contribuiscono alla rapida decarbonizzazione.
- 2.13 È opportuno prestare particolare attenzione all'idrogeno da fonti rinnovabili alla luce del suo ruolo chiave per il raggiungimento dell'obiettivo in materia di decarbonizzazione, e si dovrà tenere conto della maggiore domanda di energia rinnovabile derivante dalla diffusione dell'idrogeno da fonti rinnovabili nell'ambito di un'ulteriore pianificazione e diffusione della capacità aggiuntiva di energia rinnovabile.
- 2.14 Il valore aggiunto del sostegno al rapido potenziamento della capacità di produzione dell'idrogeno nell'UE e nel mondo al fine di realizzare economie di scala per la creazione di un mercato liquido e competitivo e al fine di attrarre gli investimenti necessari.
- 2.15 Le opportunità di sfruttare il notevole potenziale delle energie rinnovabili nell'UE e nei paesi terzi, ampliando e diversificando in tal modo la base europea di approvvigionamento energetico, ma anche creando nuovi mercati per le esportazioni delle tecnologie e assistendo i paesi terzi nella loro transizione energetica.
- 2.16 Specie per quanto riguarda le emissioni di processo inevitabili e l'integrazione temporanea della produzione di idrogeno rinnovabile per ampliare il mercato dell'idrogeno, la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) e la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo del carbonio (CCUS) possono svolgere un ruolo ai fini della decarbonizzazione per gli Stati membri che optano per tale tecnologia.

3 AVVALENDOSI DI QUANTO SEGUE

- 3.1 I piani nazionali per l'energia e il clima e le strategie nazionali dedicate per l'idrogeno per individuare le possibilità di accelerazione, scambiare le migliori pratiche, individuare percorsi comuni, promuovere la cooperazione regionale e allineare le azioni a livello dell'UE a quelle degli Stati membri, nel rispetto dei loro diversi punti di partenza e potenziali.
- 3.2 Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i piani nazionali per la ripresa e la resilienza per sostenere la transizione verde al fine di realizzare i più recenti obiettivi climatici dell'Unione per il 2030 e di ottemperare all'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050 stimolando gli investimenti nella creazione di mercati guida dell'idrogeno in Europa e aiutando gli Stati membri a incrementare la domanda e l'offerta di idrogeno, con l'obiettivo di sostituire l'utilizzo di vettori energetici di origine fossile.
- 3.3 Le disposizioni del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei" che promuovono lo sviluppo di garanzie di origine per una migliore tracciabilità dell'idrogeno da fonti rinnovabili, che promuovono i combustibili rinnovabili di origine non biologica nei trasporti e che puntano a un'addizionalità nonché ad un'equa remunerazione della flessibilità e a servizi di sistema che possono essere forniti da un settore dell'idrogeno ben integrato.
- 3.4 Il mercato interno dell'energia dell'UE per potenziare la produzione dell'idrogeno al fine di realizzare congiuntamente economie di scala, consentendo così vari modelli di business, nonché per ampliare la disponibilità degli approvvigionamenti energetici e di materie prime, sviluppare modi di trasporto e infrastrutture di stoccaggio nonché offrire ai consumatori la possibilità di sfruttare tale cambiamento di combustibili, se del caso.

- 3.5 La nuova strategia industriale per l'Europa, pubblicata dalla Commissione europea nel marzo 2020, con iniziative che contribuiscono alla duplice transizione e al conseguimento dell'autonomia strategica, preservando nel contempo un'economia aperta, come pure misure per dare priorità e accelerare le iniziative che generano posti di lavoro, stimolano l'attività innovativa e rafforzano la competitività, nonché il lancio del nuovo forum industriale che analizzerà gli ecosistemi industriali e le catene del valore e lavorerà alla revisione, allo sviluppo, all'accelerazione e al coordinamento comuni delle iniziative esistenti.
- 3.6 Il sistema EU ETS, indirizzandosi verso un incentivo globale per ridurre le emissioni, valutando in termini monetari le esternalità ed evitando nel contempo la rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ e garantendo la competitività delle industrie europee.
- 3.7 Le norme dell'UE consolidate in materia di concorrenza, al fine di consentire lo sviluppo di modi di stoccaggio e trasporto efficienti e di alternative infrastrutturali, ove necessario.
- 3.8 Il quadro giuridico e i principi del mercato interno dell'energia dell'UE, per garantire la concorrenza, prezzi accessibili e la sicurezza dell'approvvigionamento quale base per lo sviluppo di un approccio su misura alla regolamentazione del settore dell'idrogeno e per promuovere un mercato dell'idrogeno dell'UE liquido e contendibile.
- 3.9 Le opportunità di riconversione delle reti europee interconnesse del gas naturale e delle infrastrutture di stoccaggio esistenti, che sono potenzialmente in grado di fornire la base per un'infrastruttura transeuropea dell'idrogeno da sviluppare in modo sostenibile, efficace sotto il profilo dei costi e coordinato in relazione ai principali centri di produzione e consumo, a seconda dei casi, riconoscendo nel contempo che i poli dell'idrogeno rappresentano un'alternativa immediata nel breve e nel medio periodo per la diffusione di soluzioni basate sull'idrogeno.

- 3.10 Le catene del valore internazionali, che poggiano sui partner e sulle rotte commerciali affidabili nonché sulla cooperazione e sui partenariati internazionali disponibili al di fuori dell'Europa quale fonte potenziale di idrogeno rinnovabile competitivo in termini di costi, contribuendo altresì al progresso delle tecnologie in materia di energie rinnovabili in tali paesi e preservando condizioni di parità a livello economico e ambientale per la produzione europea dell'idrogeno.
- 3.11 Gli strumenti di cooperazione che consentono progetti di investimento comuni transfrontalieri su vasta scala, ad esempio sotto forma di un IPCEI sull'idrogeno o ricorrendo a gare d'appalto congiunte nel quadro della direttiva 2018/2001 sulle energie rinnovabili per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, nonché utilizzando il sostegno della Commissione europea a questo processo attraverso il coordinamento degli sforzi, l'emanazione di orientamenti e la presa in considerazione della difficoltà di creare un mercato dell'idrogeno preservando nel contempo la competitività internazionale.
- 3.12 Nuove forme di partenariato con le parti interessate internazionali del settore pubblico e privato al fine di sviluppare una riserva di progetti di investimento sostenibili lungo la catena del valore dell'idrogeno, ad esempio nel quadro di Mission Innovation e della riunione ministeriale sull'energia pulita, nonché la cooperazione in seno a istituzioni internazionali, ove pertinente, quali l'Agenzia internazionale per l'energia (AIE) o l'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA).

4 RITIENE NECESSARIO

- 4.1 Che Commissione europea e Stati membri intensifichino i lavori sull'integrazione settoriale, compresi i miglioramenti dell'efficienza energetica, l'elettrificazione diretta nonché il ruolo e il contributo dell'idrogeno – specie a partire da fonti rinnovabili – alla decarbonizzazione, alla ripresa e alla competitività.
- 4.2 Potenziare rapidamente il mercato dell'idrogeno a livello dell'UE in modo sostenibile ed efficiente sotto il profilo dei costi concentrandosi in particolare sui settori difficili da decarbonizzare con altri mezzi e utilizzare le curve di apprendimento per migliorarne progressivamente l'efficienza in termini di costi.

- 4.3 Sviluppare attivamente il potenziale dell'UE in materia di idrogeno rinnovabile utilizzando energia elettrica, in particolare dalle fonti rinnovabili più efficienti sotto il profilo dei costi.
- 4.4 Incentivare gli investimenti privati, tra l'altro, attraverso le istituzioni, i fondi e gli strumenti finanziari dell'UE esistenti, quali la Banca europea per gli investimenti, il piano di investimenti per un'Europa sostenibile, il Fondo per l'innovazione, i Fondi strutturali e d'investimento europei e il meccanismo per collegare l'Europa, nonché attraverso la progettazione di strumenti innovativi, come i contratti per differenza sul carbonio, che contribuiscono all'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050.
- 4.5 Elaborare una tabella di marcia e una strategia lungimiranti e ambiziose per la neutralità climatica nei settori d'uso finale per quanto riguarda l'idrogeno e i suoi derivati, rispettando gli approcci settoriali e regionali e richiedendo soluzioni strategiche flessibili, contribuendo all'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050.
- 4.6 Valutare le alternative infrastrutturali tenendo conto dei diversi modelli di diffusione per quanto riguarda l'approvvigionamento efficiente e a prezzi accessibili di idrogeno nazionale e, ove necessario, importato – e dei suoi derivati – nonché l'impatto sulla progettazione di quadri concorrenziali e normativi.
- 4.7 Definire un approccio integrato di pianificazione delle reti per tutti i vettori energetici, tenendo conto della produzione, del trasporto, dello stoccaggio e dell'utilizzo, preferibilmente avvalendosi delle infrastrutture dell'UE riconvertite per il trasporto dell'idrogeno, garantendo nel contempo il principio di sussidiarietà.
- 4.8 Valutare soluzioni specifiche nelle regioni attualmente meno connesse, periferiche o isolate, come le isole, per lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno sostenibile e delle relative infrastrutture.
- 4.9 Utilizzare attivamente le esternalità positive della produzione interna di idrogeno rinnovabile per l'integrazione del sistema, accrescendo il potenziale di efficienza e flessibilità, evitando la congestione di rete e consentendo così quote più elevate di produzione di energia rinnovabile.

- 4.10 Valutare i requisiti di un quadro di configurazione del mercato in vista di un mercato dell'idrogeno trasparente, competitivo e liquido, garantendo l'integrità dei mercati interni del gas e dell'energia elettrica e tariffe di rete eque e consentendo nel contempo la flessibilità dei modelli di business.
- 4.11 Tenere adeguatamente conto del ruolo di sostegno svolto della fissazione del prezzo del carbonio, garantendo nel contempo parità di condizioni e competitività internazionale.
- 4.12 Garantire parità di condizioni tra i settori e i vettori energetici per quanto riguarda gli oneri di rete, le imposte e i prelievi.
- 4.13 Promuovere gli investimenti in progetti di ricerca e innovazione a livello europeo, nazionale e regionale, volti non solo a sfruttare il potenziale dell'idrogeno al fine di aumentare l'efficienza, ma anche a promuovere le sinergie tra i programmi europei, nazionali e regionali, contribuendo all'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050.
- 4.14 Tenere conto dei cicli di investimento nei settori dell'energia e dell'industria per evitare effetti di dipendenza (lock-in) e investimenti in perdita.
- 4.15 Offrire ai consumatori una scelta rendendo nota l'origine dei gas, la loro impronta per quanto riguarda il carbonio e altri gas a effetto serra nell'intero ciclo di vita, compreso il trasporto, nonché la loro modalità di produzione e il mix energetico complessivo, mirando a stabilire una norma UE, garantendo nel contempo la tracciabilità lungo tutta la catena del valore e sfruttando gli sforzi di standardizzazione già compiuti.
- 4.16 Sfruttare il potenziale della produzione interna di idrogeno, approfondendo ulteriormente, nel contempo, la cooperazione internazionale in materia di idrogeno, intensificare gli sforzi per produrre, in particolare, idrogeno rinnovabile e consentirne l'importazione, soprattutto nei casi in cui i partner hanno un elevato potenziale in termini di energie rinnovabili, occupandosi in tal modo dell'intera catena del valore e mirando alla creazione di un mercato dell'idrogeno globale, competitivo, liquido e sostenibile, riducendo contemporaneamente le dipendenze dalle importazioni.

5 INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A

- 5.1 Rafforzare la posizione dell'Europa in quanto pioniera dell'innovazione e della competitività industriale sfruttando appieno il potenziale dello Spazio europeo della ricerca (SER), rafforzando i partenariati e garantendo mezzi adeguati per la ricerca, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie necessarie e facilitando gli investimenti, tra l'altro attraverso norme rivedute in materia di aiuti di Stato.
- 5.2 Sviluppare ulteriormente e rendere operativa la strategia dell'UE per l'idrogeno, delineando il percorso verso gli obiettivi della tabella di marcia con l'aiuto di programmi congiunti e in modo efficiente sotto il profilo dei costi, rispettando nel contempo la priorità del principio di mettere l'efficienza energetica al primo posto, dell'uso diretto delle rinnovabili e dell'elettrificazione, in particolare da fonti rinnovabili.
- 5.3 Sostenere e agevolare la cooperazione tra gli Stati membri in materia di catene del valore strategiche, in particolare la predisposizione di uno o più IPCEI sull'idrogeno, e garantire aggiornamenti periodici al Consiglio in merito ai progressi degli IPCEI sull'idrogeno e dell'alleanza europea per l'idrogeno pulito, nonché orientamenti sull'interpretazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato, in particolare per quanto riguarda il punto 23 della comunicazione (2014/C 188/02).
- 5.4 Sviluppare un quadro completo di classificazione e certificazione per i vettori energetici gassosi, compreso l'idrogeno e i suoi derivati, provenienti dalla produzione nazionale e da quella importata, che comprenda informazioni sulla sostenibilità e sull'impronta di CO₂ e di altri gas a effetto serra nell'intero ciclo di vita, compreso il trasporto, nonché sulla loro modalità di produzione e sul mix energetico complessivo, e garantire la tracciabilità.
- 5.5 Sviluppare una metodologia dell'Unione affidabile e praticabile da applicare quando l'energia elettrica è utilizzata per la produzione di combustibili rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica da utilizzare nei trasporti sulla base di criteri adeguati, come previsto dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili, compresi criteri di addizionalità.

- 5.6 Definire approcci intesi a evitare costi dovuti a investimenti in perdita e garantire che la transizione non sia ostacolata da effetti di dipendenza (lock-in).
- 5.7 Tenere conto dell'opportunità di migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento sfruttando le potenzialità di produzione dell'UE, diversificando ulteriormente le opportunità di importazione e riducendo globalmente la dipendenza dalle importazioni, riconoscendo nel contempo l'affidabilità dei partenariati energetici esistenti.
- 5.8 Promuovere la creazione di poli dell'idrogeno in tutta l'UE, in particolare per i settori d'uso finale difficili da decarbonizzare, aiutando nel contempo gli Stati membri a collegare tali poli nel lungo termine, incrementando il potenziale dei sistemi del gas naturale ai fini di una conversione graduale in sistemi basati sull'idrogeno, ove necessario.
- 5.9 Migliorare il quadro per il piano decennale di sviluppo della rete al fine di includere l'idrogeno gassoso, così come interfacce di integrazione efficienti tra idrogeno, gas a base di metano e pianificazione delle reti dell'energia elettrica.
- 5.10 Utilizzare la prossima revisione del regolamento sulla rete transeuropea dell'energia (TEN-E) per allinearne il contenuto al Green Deal europeo al fine di contribuire alla neutralità climatica entro il 2050 e quindi sostenere lo sviluppo di una rete dedicata all'idrogeno, ove giustificato da una domanda affidabile e sostenibile, preferibilmente sulla base della riconversione delle infrastrutture del gas esistenti¹, ove sia la soluzione efficiente sotto il profilo dei costi.
- 5.11 Modificare il regolamento sulle statistiche dell'energia al fine di includere l'idrogeno nelle statistiche dell'energia come prodotto a se stante.
- 5.12 Esaminare il ruolo di sostegno svolto dalla fissazione del prezzo del carbonio e valutare in che modo possa contribuire ulteriormente allo sviluppo del mercato dell'idrogeno.
- 5.13 Valutare le modalità con cui gli incentivi in materia di imposte e prelievi favoriscono l'ottimizzazione del sistema e possono evitare l'assegnazione inefficiente degli investimenti.

¹ Il presente testo si riferisce alla riconversione delle infrastrutture del gas esistenti. Ciò non pregiudica la potenziale riconversione delle infrastrutture del gas in fase di sviluppo o di pianificazione, compresi i progetti a cui è stato concesso lo status di PIC; dovrebbe inoltre essere prestata la dovuta attenzione agli Stati membri che non sono collegati alla rete transeuropea del gas.

- 5.14 Fare buon uso dei principi fondamentali del mercato interno dell'energia per garantire la competitività e segnali di investimento equilibrati al momento di sviluppare un approccio alla regolamentazione dei mercati dell'idrogeno emergenti che sia adatto allo scopo.
- 5.15 Tenere debitamente conto delle interazioni tra le diverse parti del sistema energetico, sfruttando al meglio gli effetti di sostegno reciproco tra l'idrogeno e il settore dell'energia elettrica e sostenendo l'efficienza e la stabilità delle reti.
- 5.16 Di concerto con gli Stati membri, approfondire la cooperazione internazionale e sviluppare mercati per le tecnologie e le materie prime europee anche per quanto riguarda le catene del valore, le rotte commerciali e gli standard mondiali comuni, comprese le norme ambientali e la certificazione, nonché per gli scambi tra Stati membri con transito in paesi terzi.
- 5.17 Garantire, anche mediante norme e standard tecnici, l'interoperabilità dei sistemi di trasporto e stoccaggio del gas naturale e dei sistemi di trasporto e stoccaggio dell'idrogeno, compresi quelli con rilevanza transfrontaliera e quelli connessi a paesi terzi.
- 5.18 Tenere conto delle presenti conclusioni del Consiglio all'atto di rivedere la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'energia e dell'ambiente, che contribuisce alla neutralità climatica dell'UE nel 2050, in modo tale da evitare indebite distorsioni della concorrenza e ridurre il rischio di una corsa alle sovvenzioni fra gli Stati membri.
-